

# Manuela Cavallin e il suo mondo colorato



P.L.

Quando dal “continente” arrivi all’Elba, anche se sei toscana e nella bellezza ci sei nata, l’Isola ha la capacità di stre-garti. Che siano i colori del mare o della macchia, che siano i profumi e l’aria tersa, oppure la luce che cambia come cambia il vento, qualcosa dell’Isola ti rimane negli occhi e nell’anima. Alcuni, gli artisti, cercano di immortalare questo momento di meraviglia nelle loro foto e nei loro quadri, come cercano di cogliere l’anima di una persona attraverso la sottile percezione di uno sguardo, un gesto, un movimento. Manuela Cavallin, che di colori si veste, perché non la vedrete mai mono tono, all’Elba ci sta d’incanto perché è come vivere dentro un arcobaleno: con curiosità, e voglia di sapere, la esplora e la vive, per riprodurla nelle forme d’arte che ha imparato a conoscere e sperimentare. Cimentandosi in varie discipline, nonostante la sua professione, non lo direste mai, di commercialista. Si mette in gioco in teatro: dopo l’esordio nel Gruppo Elba Spettacolo, per anni ha fatto parte della Compagnia dei Tappezzieri di Paolo Ferruzzi, esuberante e poliedrica. Da Alessandro Beneforti ha imparato la tecnica della fotografia, da Paolo Manzi l’uso dei pennelli e del disegno. Inesauribile è da sempre l’animatrice di serate e iniziative cultu-

rali o d’intrattenimento. Con la Pro Loco di Portoferraio, fa parte del direttivo, in ogni stagione inventa eventi per vivacizzare il capoluogo eburno con gruppi musicali, mercati, mostre, incontri e commemorazioni. Ha partecipato alla nascita del collettivo di fotografi “Isolei” che da anni crea progetti collettivi e concorsi fotografici. Coordina e conduce laboratori dando voce a giovani, lavorando con loro, tentando di cambiare qualche punto di vista, attraverso forme di comunicazioni fatte di immagini e di idee fuori da coro.

Ma non pensate che si fermi ai confini dell’Isola. La trovi ad Ariccia insieme ad altre artiste, per una mostra al tutta al femminile, sul Nudo Maschile per superare gli stereotipi di ogni genere. Ha omaggiato Cosimo de’ Medici in una lunga mostra fotografica personale, all’interno delle fortezze medicee nel 2019, e per quattro mesi ha ospitato Cosimo ed i più famosi personaggi del risorgimento con “Cosimo de Medici ospita il Rinascimento”, senza rinunciare al suo tocco personale. Ha dato voce alle donne vittime di violenza con “La mia voce la tua voce”, alle vittime di bullismo “Red line”, ai morti in mare con

“Morire di mare” e con molti progetti fotografici di grande impatto emotivo, ma ha anche fotografato le “donne” con il progetto Viste da me, alle quali ha fatto indossare i panni di personaggi famosi o meno, esaltandone la bellezza o la trasgressione.

Fa parte di quella schiera di donne che vanno avanti, libere di essere se stesse, anche di fronte alle difficoltà. Difficile vederla accigliata, magari dispiaciuta, scomposta. Riderà con allegria aggirando l’ostacolo, elegante, con i suoi bei capelli, le scarpe colorate, i gioielli ben abbinati, i tacchi alti, ma senza ostentazione, come se il suo guardaroba fosse quello di scena, da cambiare a seconda del personaggio o dell’umore. Sempre diversa e non potrebbe essere diversa da così.

Provocatoria, a volte scomoda, ama raccontare la realtà per quello che è, con le sue contraddizioni. Stupisce e rende inquieti, a volte, con le immagini che propone, ma ti invita a pensare portandoti fuori dalla consuetudine e dall’area di comfort dei benpensanti, fornendo una inconsueta chiave di lettura e un diverso punto di vista della realtà. Un’artista che guarda il mondo attraverso



Foto ©Manuela Cavallin

una lente, o in punta di pennello, ma che nonostante quel circoscritto obiettivo riesce a spiegarne la complessità.

#### MANUELA CAVALLIN AND HER WORLD OF COLOURS

Manuela is one of those people who has been charmed by Elba where she has lived and worked for many years. Here, she expresses her soul as an artist through her photography and her art that she conveys with the use of light and colours. In the same way, her clothes are colourful, always different, always cheerful. She loves living on the island because it is like living inside a rainbow. She also loves the stage: for years, she was part of Paolo Ferruzzi's exuberant, versatile theatre group, La Compagnia dei Tappezzieri. She learned the technique of photography from Alessandro Beneforti and the use of colours and drawing from the master Paolo Manzi. With her never-ending energy, she has always been the animator of evenings, either cultural or entertaining. Alongside the Tourist Association in Portoferraio, she organizes events and parties to liven up the capital with musical groups, markets, exhibitions, meetings and tributes, giving voice to young people and the not-so-young Elban talents. But she does not stop at the boundaries of the Island. For instance, she recently held an exhibition in Ariccia with other female artists called "Male nude against the stereotype". She can be provocative, sometimes awkward but she loves to tell reality for what it is with all its contradictions. She is an artist looking at the world through a camera lens, or with the tip of a paintbrush, but despite that limited objective, manages to explain its complexity.

